

Sedicienti maghi, fatture ed elisir di lunga vita...

Incarceriamo Vanna Marchi & Co. perché si sono approfittate di persone indifese. Ma cosa pensiamo degli oroscopi e del gioco del lotto?

Vanna Marchi e sua figlia Stefania Nobile, certo due persone poco simpatiche per come le abbiamo conosciute durante la loro vicenda giudiziaria, sono state condannate nel 2006 a un totale di 11 anni ciascuna per truffa aggravata e associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Qualche mese fa la trasmissione tv *Un giorno in pretura* riprese dal vivo le deposizioni nell'aula processuale di alcuni dei testimoni a carico. Illuminante fu quella di una donna di circa 45 anni, medico, che aveva contattato Vanna Marchi perché le risolvesse un problema di cuore. Ne aveva tratto il numero di telefono dalla visione di una trasmissione televisiva durante la quale si promettevano fatture, elisir di lunga vita, guarigioni miracolose, sex & drugs & rock'n'roll. Inviato alla premiata ditta un bonifico di tremila euro, la dottoressa si vide recapitare un filtro d'amore composto da code di lucertola, peperoncino di Cayenna, capelli e segatura. Delusa un po' dal contenuto del pacco postale, che non le sembrava un kit sufficientemente profes-

Fisico prestato all'information technology, **Paolo Magrassi** (info@magrassi.net) è esperto di tecnologie digitali e autore di oltre 200 pubblicazioni in tre lingue. Da anni collabora al *Dirigente*.



sionale, e un po' dai risultati sentimentali, che non venivano, la nostra dottoressa decise di adire le vie legali nei confronti di Vanna Marchi e della sua combriccola di cialtroni. Partecipò così al grande *affaire* che, impegnando non trascurabili risorse investigative e

giudiziarie, si è poi concluso col dire che l'attività criminosa delle Marchi era "odiosa e abietta perché tesa a raggirare persone indifese" (motivazioni della sentenza emessa dal tribunale di Milano). Nello stesso periodo di quella trasmissione televisiva, alla voce "Vanna Marchi", sulla wikipedia italiana si leggeva: "In anni recenti fece molto scalpore uno scoop della trasmissione *Striscia la Notizia* a proposito di una truffa che la vedeva coinvolta, al fianco della figlia e del sedicente mago brasiliano Do Nascimento, quale presentatrice di un'estrazione televisiva di numeri del lotto, talismani, amuleti e kit contro le influenze maligne". Avete notato quel "sedicente"? Il sedicente

mago sarebbe dunque, secondo l'enciclopedia fatta dalla gente, figura da tenere distinta da quella del mago vero e proprio, autentico e accreditato. Nel sentire comune, il mago — inteso come quello che dà i numeri, prepara i filtri, fa le fatture eccetera — esiste davvero, al punto che ai maghi come Do Nascimento, privi di diploma e iscrizione all'ordine professionale e senza un curriculum

di risultati convincenti, affibbiamo l'epiteto di sedicenti.

Non stiamo parlando, sia chiaro, dei maghi della prestidigitazione, quelli dei trucchi alla Silvan e alla David Copperfield, i quali dichiarano scopertamente di essere quello che sono, ossia illusionisti e intrattenitori: anzi, dinanzi alla creatività e all'abilità di costoro ci inchiniamo. Ma i maghi che ridanno l'amore perduto, i maghi che guariscono i tumori, i maghi che aiutano a maledire un nemico non sono gente particolarmente simpatica.

Questa marmaglia, tuttavia, mentre ammicca da televisioncine di quart'ordine nel cuore della notte, interroga la società circa un problema inquietante. Ai maghi, secondo

anche perché ci piace pensare che nell'altro 95% di casi la faccenda – d'amore, di salute, di debiti – abbia avuto un lieto fine.

Nel luglio 2006 il Consiglio di Stato ha decretato che le televendite legate a maghi, cartomanti e astrologi vadano in onda solo dalle ore 24 alle ore 7, a tutela delle categorie più deboli. Un modo elegante per dire che, secondo le autorità, il grosso dei gonzi la notte dormono. Sarà. E la dottoressa di *Un giorno in pretura*? Non era un bambino. Non era un'analfabeta. Era un medico: una persona che non ci aspetteremmo di dovere ascrivere alle "categorie più deboli" alle quali non mostrare Vanna Marchi in tv perché sennò potrebbero cascarci.



il Codacons, si rivolgono 27mila persone ogni giorno, per un giro d'affari annuo di quasi cinque miliardi di euro (il fatturato della Ferrero, quasi il doppio di quello della Barilla). Sono dati desolanti. Ci conforta solo l'apprendere che meno di un cliente su venti denunci poi il mago per truffa: non solo perché consideriamo grottesco il ricorso al pretore contro una fattucchiera, ma

È normale, e forse sano, che nella vita possano trovare un loro spazio anche l'imponderabile, il paranormale, il divertimento serio del buttare gli occhi sull'oroscopo o farsi fare le carte da una fattucchiera sul lungomare, in vacanza, la sera. In fondo, se ci accapigliamo su Inter e Juve, possiamo scandalizzarci davanti all'astrologia? Se ci divertono il ra-

mino o il poker, perché non il lotto e la roulette?

Ma diecimila miliardi di lire in maghi e filtri d'amore parlano chiaro: ci siamo dentro fino al collo, e malamente. Troppi di noi pensano che oroscopo, malocchio e fatture (non quelle con l'Iva) siano roba seria. Non si contano le riviste, le stazioni televisive, i consulenti del ramo: un forum online del *Corriere della Sera* ha aperto nell'aprile 2007 una discussione intorno alla validità degli oroscopi; la Rai diffonde trasmissioni che ammiccano alla presunta scientificità del lotto, e ciò ha meno a che fare con la passione (o il vizio) del gioco che non con la pura e semplice dabbenaggine, dal momento che anche uno studente del primo anno di matematica può rivelare che un metodo per predire i numeri non esiste, e che non è neppure vero che i ritardatari possano uscire più facilmente degli altri.

Siamo proprio sicuri che solo Vanna & Co. si siano approfittate delle persone "indifese"? Sorge il dubbio che la sentenza emessa a loro carico possa essere stata inconsciamente esemplare, anche se non sapremmo dire esattamente in che senso. Forse la parte illuminista e razionale della società ha voluto dare un segnale a tutti coloro che rifilano fregnacce e fanfaluche agli sprovveduti (comprendendo tra questi i laureati in medicina, certi redattori del *Corriere* e certi dirigenti Rai)? Ma allora quel tribunale dovrebbe essere attivo 24 ore su 24, e non occuparsi solo di maghi, bensì anche di mutui, credito al consumo, medicina, telecomunicazioni e chissà quant'altro! Oppure la società che spende 14 milioni di euro al giorno in fattucchiere ha voluto sancire la netta differenza che passa tra un mago Docg e uno... sedicente?